

Alitalia, anche Berlusconi favorevole ad alleanza con Air France e KLM

notizia pubblicata **27 Settembre 2006** alle ore **11:57** nella categoria **Territori**



Alitalia riceve il via libera del governo ad inserirsi nel gioco delle alleanze europee e del nuovo polo aereo del vecchio continente. In vista dell'integrazione tra Air France e Klm, che dovrebbe dare vita all'aggregazione tra la sesta e la quattordicesima compagnia a livello mondiale, anche Alitalia accende i motori e si prepara a raggiungere i due vettori, in un'ottica di integrazione commerciale o addirittura azionaria che non solo rafforzi ognuna delle compagnie alleate ma che bilanci la forza del polo europeo all'interno di Sky Team. Ieri il presidente del Consiglio italiano ha annunciato l'intenzione del governo italiano di procedere a breve alla privatizzazione della compagnia italiana, operazione necessaria per procedere ad uno scambio azionario con Air France e, eventualmente, anche con Klm. Palazzo Chigi ha infatti annunciato che il premier italiano ha avuto una conversazione telefonica con il primo ministro Jean Pierre Raffarin nella quale i due avrebbero convenuto che "lo sviluppo di alleanze attraverso il consolidamento fra imprese europee costituisce un comune obiettivo di politica economica". I due premier avrebbero inoltre "valutato positivamente l'impegno assunto in tal senso da Air France ed Alitalia, da estendere anche al contesto di una possibile alleanza tra Air France e Klm". Berlusconi avrebbe quindi sottolineato l'intenzione "del governo italiano di porre in essere in tempi rapidi tutte le iniziative, ivi compreso il processo di privatizzazione della compagnia italiana, destinate a favorire l'accelerazione del disegno europeo di integrazione fra vettori europei". Era il via libera che attendeva il management di Alitalia che già da venerdì, in occasione dell'ultimo cda della compagnia, si era apertamente schierato a favore di una maggiore integrazione azionaria con Air France ed anche ad uno scambio con Klm. Proprio in quell'occasione, tuttavia, era stata sottolineata l'urgenza di una decisione in merito: "oggi le compagnie aeree non hanno liquidità e quindi le alleanze si

stringono con scambi azionari. Questo è quello che stanno facendo Air France e Klm e questo è anche quello di cui si discute" in Italia, ha affermato venerdì l'ad di Alitalia Francesco Mengozzi mentre il presidente Giuseppe Bonomi ha auspicato "un'integrazione societaria con Air France e Klm perché pensiamo che ciò costituisca un buon presupposto" per il consolidamento sui mercati. Certo, avevano aggiunto entrambi, le ipotesi di integrazione, che potrebbero riguardare anche uno scambio diretto tra Alitalia e Klm, sono "materia esclusiva dell'azionista". Le dichiarazioni del presidente del Consiglio Berlusconi "accelerano l'integrazione fra Alitalia ed Air France e questo è sicuramente un segnale positivo", ha subito commentato il direttore generale di Alitalia, Marco Zanichelli, aggiungendo che "la

privatizzazione di Alitalia è importante nel progetto di integrazione con Air France". La nascita del nuovo polo aereo europeo intanto slitta: a poche ore dalla riunione del consiglio di amministrazione di Air France e Klm, che avrebbero dovuto dare il via libera all'alleanza franco-olandese, la compagnia d'Oltralpe ha infatti rinviato la riunione del board convocato per ratificare l'accordo con gli olandesi. Slitta di conseguenza anche il board di Alitalia, riconvocato a sorpresa nella stessa giornata del cda di Air France per prendere eventuali provvedimenti connessi alla costituenda alleanza tra olandesi e francesi. Nessuna conferma arriva invece da Klm su un possibile rinvio del cda. La compagnia olandese ha però affermato ufficialmente che sono in corso colloqui con Air France su una "cooperazione" che in futuro è destinata a coinvolgere anche Alitalia. "Stiamo parlando con Air France su una possibile cooperazione nella consapevolezza che anche Alitalia sarà coinvolta. Prima o poi dovremo parlare anche con Alitalia su una cooperazione tra Air France e Klm" ha detto il portavoce Bart Koster.